

# I metalmeccanici della Cisl si interrogano sull'islam in Europa

Fim Cisl dei Laghi e Pensionati, organizzano un ciclo di incontri di approfondimento sull'islam. Ballante: «Le fabbriche non sono corpi separati dal resto del mondo»

«Le fabbriche e i luoghi di lavoro in genere non sono recinti separati da tutto il resto, sono nel mondo e seguono le sue stesse dinamiche. I lavoratori musulmani condividono quotidianamente con tutti gli altri lo stesso spazio, si confrontano, parlano e partecipano ai destini dell'umanità. Ecco perché è importante che un sindacato dedichi attenzione a un tema come quello dell'Islam proprio in questo momento». Così **Mario Ballante**, segretario provinciale della **Fim Cisl dei Laghi**, presenta un ciclo di incontri di approfondimento, organizzato insieme ai colleghi dei **Pensionati della Cisl**, dedicato appunto al tema dei rapporti tra Islam ed Europa.

Il primo si terrà **giovedì 26 novembre con inizio alle 9 e 15** presso l'Hotel Just di Lomazzo (Como) dove interverrà Stefano Allievi, docente di sociologia all'Università di Padova e studioso dell'Islam. Allievi articolerà il suo intervento partendo dalle parole, come ad esempio "Islam", che spesso i media utilizzano in modo improprio sottintendendo più significati, da quello religioso all'entità storica e geopolitica. Allievi insiste sul fatto che **l'islam non è una realtà monolitica**, quindi non è solo quella che si legge sui libri e sui giornali. C'è anche un Islam delle persone, cioè in carne ed ossa, che esprimono diverse opinioni e comportamenti, ma soprattutto **credenze diverse**.

Allievi condurrà i partecipanti in un viaggio, quello dell'**Islam in Europa**, che dura da **circa 1400 anni**, raccontando le reciproche influenze, le permeabilità culturali e religiose, le contaminazioni tecnologiche e scientifiche. Un rapporto ricco e virtuoso spesso ignorato o relegato ai margini di una storia fatta solo di crociate, guerre e colonialismi più o meno cruenti. «Lo scopo di questa iniziativa – conclude Ballante – è andare oltre il luogo comune e l'effetto emotivo scatenato dagli ultimi fatti parigini. Il dovere di tutti noi è cercare di ragionare su quanto sta accadendo utilizzando strumenti di conoscenza adeguati».